



Osservatorio  
Legislativo  
Interregionale

Seduta in videoconferenza – 10 e 11 febbraio 2022

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare – Il colpo di coda della pandemia  
nell'ultima stagione parlamentare

## **ATTIVITÀ PARLAMENTARE**

### **IL COLPO DI CODA DELLA PANDEMIA NELL'ULTIMA STAGIONE PARLAMENTARE**



Osservatorio  
Legislativo  
Interregionale

Seduta in videoconferenza – 10 e 11 febbraio 2022

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare – Il colpo di coda della pandemia  
nell'ultima stagione parlamentare

Riprendiamo le fila di due mesi complessi, a partire dall'ultima parte dell'anno, che è stata caratterizzata da una maratona per arrivare alla conclusione dei due provvedimenti più importanti all'esame delle Camere, cioè il **disegno di legge di bilancio** e il secondo **decreto legge ordinamentale sul PNRR** (il numero 152/2021). Le due partite si sono incrociate ed influenzate a vicenda, costringendo Governo e Parlamento ad un impegno straordinario. E si tratta di due partite che si sono anche concluse sul filo di lana, entrambe con un doppio voto di fiducia sui relativi passaggi parlamentari. Aspetto quest'ultimo che non rappresenta una novità.

L'arrivo del mese di dicembre coincide da sempre con un periodo intenso in Parlamento, con la legge di bilancio che entra nel vivo e con la necessità di chiudere entro l'anno i provvedimenti in scadenza, ma quest'anno alle normali scadenze si sono aggiunte quelle legate al rispetto dei termini previsti nel piano di attuazione del PNRR (oltre alla necessità di affrontare un ulteriore colpo di coda dell'emergenza pandemica).

La complessa gestione parlamentare soprattutto della manovra di bilancio (che in prima lettura al Senato è rimasta all'esame della commissione bilancio per ben 35 giorni, con continui rinvii, terminando con una lunga seduta finale di approvazione degli emendamenti a ridosso della vigilia di Natale), l'utilizzo massiccio del voto di fiducia, la sistematica lettura mono camerale dei provvedimenti e anche il susseguirsi di decreti legge spesso fatti confluire tra di loro ha però sollevato in maniera più evidente la necessità di un momento di riflessione sui rapporti tra Parlamento e Governo.


Riflessione che pare opportuna anche alla luce del richiamo pervenuto dallo stesso Presidente della repubblica nel suo discorso d'insediamento e che inizia a percorrere in maniera formale i lavori del Parlamento.

Un'occasione è stata fornita proprio recentemente a proposito del discorso sui decreti in materia di gestione della pandemia, quando alle prese con l'assegnazione di ben tre dei decreti legge che si occupano del tema Covid, la commissione affari costituzionali del Senato non ha potuto esimersi dal sollevare alcuni problemi connessi all'ultima stagione della decretazione d'urgenza.

E' del 24 gennaio la lettera inviata dal presidente della commissione affari costituzionali del Senato al Ministro per i Rapporti con il parlamento, *“per far presenti alcune problematiche dovute all'emanazione, in rapida successione, di molteplici provvedimenti accomunati non solo dalla ratio del contrasto alla pandemia, ma anche da concrete disposizioni volte in primo luogo a estendere l'ambito applicativo della certificazione verde digitale, sia nella sua versione base, sia in quella rafforzata, con decorrenze temporali differenziate, a diverse tipologie di spostamenti, servizi ed attività, oppure a modificare il tipo di certificazione verde richiesta per le stesse attività. Tale contesto sta creando non poche difficoltà alla comprensione, da parte dei destinatari, delle disposizioni applicabili, e ancor prima alla loro stessa conoscibilità. Nella lettera sono indicate le principali problematiche e alcune possibili soluzioni.*

*In primo luogo, alcune disposizioni di decreti successivi modificano nella sostanza altre disposizioni senza novellarle o abrogarle, con l'effetto di trarre in inganno chi legga la norma precedente, che resta formalmente vigente in un testo superato.*

*Si rende quindi necessaria un'attività di risistemazione che riconduca a un unico testo*

	<p>Osservatorio Legislativo Interregionale</p>	<p>Seduta in videoconferenza – 10 e 11 febbraio 2022 Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento Attività parlamentare – Il colpo di coda della pandemia nell'ultima stagione parlamentare</p>
---	--	---

*normativo, novellato in via esclusiva, il ruolo di fonte delle prescrizioni in materia di utilizzo delle certificazioni verdi. La funzione potrebbe essere assolta dal decreto-legge n. 52 del 2021: in particolare, è indispensabile aggiornare il testo dell'articolo 9-bis, superato nella sostanza, con il contenuto delle norme sopravvenute. Si potrebbe anche operare un'ulteriore semplificazione: il citato decreto contiene ben otto articoli (9-bis, 9-ter, 9-ter.1, 9-quater, 9-quinquies, 9-septies, 9-octies) con elencazioni di attività per cui è richiesto il green pass, che potrebbero essere ridotti o tradotti in una tabella.*

*In secondo luogo, il contenuto di alcune prescrizioni non è immediatamente conoscibile, essendo stabilito per relationem, come accaduto ad esempio con gli articoli 5 e 6 del decreto-legge n. 172 del 2021. Si rende pertanto necessario includere nel testo normativo l'espressa menzione di tutti gli spostamenti, servizi e attività per i quali è richiesto il possesso di una certificazione verde rafforzata nelle zone gialle e arancioni. Si ricorda che al riguardo era stato presentato, sottoscritto da quasi tutti i Gruppi, un emendamento al decreto-legge n. 172 del 2021, che introduceva una tabella allegata al decreto-legge n. 52 del 2021.*

*È altresì necessario evitare di modificare disposizioni contenute in altri decreti-legge in corso di conversione. Qualora vi fosse l'urgenza di intervenire prima dell'entrata in vigore della legge di conversione andrebbero individuate, in accordo con il Parlamento, soluzioni tecniche differenti. Resta fermo anche che l'attività di risistemazione delle fonti, da operare in sede di conversione del decreto-legge n. 221 del 2021, non può includere la modifica o l'abrogazione di disposizioni del decreto-legge n. 1 del 2022, all'esame della Camera.*

*Infine, è stato fatto presente che la frammentazione e incertezza del quadro normativo fa sì che supporti informativi come le FAQ pubblicate nel sito internet del Governo assumano il valore, di fatto, di unica reale fonte di cognizione delle disposizioni di legge. Concentrando tutte le prescrizioni in un unico testo normativo, novellato di volta in volta, le FAQ tornerebbero alla loro funzione propria di ausilio conoscitivo e interpretativo.*

*Precisa che l'emendamento presentato dal Governo va effettivamente in questa direzione, facendosi carico di affrontare molte delle questioni poste. Non sfugge, tuttavia, che occorre continuare a vigilare su questi aspetti, tenuto conto, per esempio, che oltre al decreto n. 1 del 2022, già emanato, vi sono disposizioni sulla stessa materia anche nel decreto n. 4 e in un ulteriore decreto, di imminente presentazione, adottato ieri dal Consiglio dei ministri."*

Per poter avere il quadro sul tema della decretazione d'urgenza e dei rapporti tra il Parlamento e il Governo occorre passare in rassegna qualche dato, partendo dalla considerazione che il contesto emergenziale ha avuto un impatto notevole sull'attività del governo, ma in particolare di questo esecutivo.

Ricordiamo infatti che l'attuale esecutivo si era impegnato a prendere le decisioni riguardanti la gestione dell'emergenza attraverso norme di rango primario (a differenza del precedente esecutivo che aveva utilizzato lo strumento dei DPCM), per permettere un maggiore coinvolgimento delle Camere: questo ha però portato come conseguenza una forte produzione di norme a carattere di urgenza da parte dell'esecutivo, che con una sorta di corto circuito ha avuto come contrappasso la compressione delle prerogative del



Osservatorio  
Legislativo  
Interregionale

Seduta in videoconferenza – 10 e 11 febbraio 2022

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare – Il colpo di coda della pandemia  
nell'ultima stagione parlamentare

Parlamento, che sempre più spesso non ha avuto a disposizione il tempo per entrare nel merito degli interventi.

All'interno dei provvedimenti approvati dal Parlamento spiccano così ancor di più rispetto al passato i disegni di legge di conversione di decreti legge, che rappresentano l'atto normativo maggiormente utilizzato dal governo: solo ad oggi sono ben 31 i decreti conclusi da questo governo mentre altri sei sono in corso di conversione.

A questo si aggiunge che se i decreti legge già convertiti dal Parlamento sono stati 31 quelli emanati e non convertiti sono stati molti di più.

E qui veniamo a quella prassi di abrogare i decreti legge che le Camere non riescono a convertire entro i 60 giorni e recuperare le misure in essi contenute in decreti successivi, per evitare che queste perdano di efficacia. Una pratica (che viene identificata con l'etichetta dei decreti Minotauro o Matrioska) che con questo esecutivo si è già verificata in 13 occasioni (contando gli ultimi decreti Covid recentemente confluiti nel decreto legge numero 221/2021 e nel decreto legge numero 1/2022).

In più occasioni il Parlamento, attraverso ordini del giorno e raccomandazioni del comitato per la legislazione, aveva impegnato il Governo ad evitare, ove possibile, la confluenza dei decreti legge, fornendo quantomeno adeguata motivazione delle ragioni alla base della decisione di presentare emendamenti per far confluire un decreto legge in un altro.

A questi primi dati possiamo aggiungere quelli sul numero **dei voti di fiducia** di questo governo, che sono **32**, con una media mensile (pari al 3,2) tra le più alte in assoluto.

Se poi si aggiunge che il fatto che i disegni di legge approvati con **doppio voto di fiducia rappresentano circa un terzo dei provvedimenti** di iniziativa governativa approvati dal Parlamento possiamo avere il quadro delle ragioni del dibattito che si sta sviluppando sull'utilizzo dello strumento del decreto legge e che comprende più in generale il ruolo del Parlamento.

Ma torniamo indietro riprendendo il filo degli eventi sul fronte dei **decreti sull'emergenza sanitaria**.

Dopo una fase di positiva gestione della pandemia, in cui la strategia del Governo si era caratterizzata per alcuni provvedimenti a carattere espansivo, soprattutto dopo l'estate si sono succeduti provvedimenti che hanno accompagnato l'evoluzione della pandemia attraverso misure di contenimento calibrate in parallelo all'incentivazione della campagna vaccinale. Lo strumento privilegiato per questa operazione, accanto alla modulazione degli obblighi vaccinali, sono stati i cosiddetti certificati verdi (Green Pass), il cui utilizzo è stato progressivamente ampliato al fine anche di ridurre al minimo o evitare nuove fasi di chiusura delle attività economiche e sociali. Particolare attenzione è poi stata riservata in questa tornata legislativa al mondo della scuola in funzione del nuovo anno scolastico.

Ma l'andamento purtroppo ciclico della pandemia, con l'aggravarsi della situazione dei contagi, a partire da metà del mese di dicembre **ha indotto il Governo ad adottare in sequenza due decreti legge** (in teoria erano tre, ma due sono stati assorbiti un unico atto prima della pubblicazione in gazzetta): con il primo, il **numero 221**, è stato prorogato al 31 marzo del 2022 lo stato di emergenza e sono state introdotte ulteriori misure di contenimento in vista soprattutto delle festività, mentre con il secondo, il **numero 229** approvato sul finire dell'anno, sono state ridefinite le modalità del tracciamento e della



Osservatorio  
Legislativo  
Interregionale

Seduta in videoconferenza – 10 e 11 febbraio 2022

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare – Il colpo di coda della pandemia  
nell'ultima stagione parlamentare

quarantena, oltre a ridurre ulteriormente a 6 mesi la validità del Green Pass (già ridotto a 9 dal decreto numero 172), estendendone l'utilizzo ad altri settori della vita economica e sociale.

Il nuovo anno ha portato un'ulteriore accelerazione della strategia del Governo con l'emanazione dei decreti **numero 1, 2, 4 e 5**.

In poco più di un mese abbiamo quindi visto ben sei decreti legge dedicati all'emergenza sanitaria nei suoi vari risvolti (sanitari ed economico sociale per le ricadute conseguenti ai provvedimenti di contenimento).

Con il **primo decreto dell'anno**, arrivato alla vigilia dell'Epifania, è **stato introdotto l'obbligo vaccinale** in via generale per gli ultra cinquantenni, mentre con il secondo sono state adottate, in corsa e su sollecitazione delle Camere stesse, disposizioni derogatorie per garantire l'esercizio del diritto di voto per l'elezione del Presidente della Repubblica ai **grandi elettori** sottoposti a misure di contenimento del Covid.

A seguire è arrivato il cosiddetto **decreto "Ristori Ter"**, dedicato soprattutto (anche se non esclusivamente, in quanto sono presenti vari interventi, in particolare per rispondere a quella che sta assumendo i connotati di un'emergenza energetica) ad un altro risvolto della pandemia, cioè alla necessità di offrire delle risposte alle conseguenze economiche e sociali causate dalla pandemia stessa e dai provvedimenti di contenimento. Per questo motivo il provvedimento si inserisce quindi a pieno titolo nel filone dei cosiddetti ristori, già conosciuto nel recente passato.

L'ultimo, il **numero 5**, appena arrivato in Parlamento, introduce nuove disposizioni in relazione alla durata delle certificazioni verdi ma soprattutto aggiorna e rivede, in un'ottica di **semplificazione**, le modalità di gestione dei casi di positività nel sistema scolastico e formativo.

Mettiamoli però bene in fila questi decreti, che sono distribuiti per l'esame tra Senato e Camera, sottolineatura non superflua, perché il recente passato parlamentare aveva visto una sorta di esclusiva del Senato per la prima e fondamentale lettura dei decreti in tema Covid.

Partiamo dal provvedimento più recente, a scendere:

**Decreto legge 4 febbraio 2022, n. 5**, "Misure urgenti in materia di certificazioni verdi COVID-19 e per lo svolgimento in sicurezza delle attività nell'ambito del sistema educativo, scolastico e formativo" (appena assegnato alla Camera alla commissione affari sociali con il numero 3457);

**Decreto Legge 27 gennaio 2022, n. 4**, "Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico" (il cui esame con il numero 2505 è invece appena iniziato al Senato in commissione bilancio);

**Decreto Legge 21 gennaio 2022, n. 2**, "Disposizioni urgenti per consentire l'esercizio del diritto di voto in occasione della prossima elezione del Presidente della Repubblica (il cui esame è solo iniziato con il numero 2501 in commissione affari costituzionali al Senato);

**Decreto Legge 7 gennaio 2022, n. 1**, "Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza COVID-19, in particolare nei luoghi di lavoro, nelle scuole e negli istituti della formazione



Osservatorio  
Legislativo  
Interregionale

Seduta in videoconferenza – 10 e 11 febbraio 2022

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare – Il colpo di coda della pandemia  
nell'ultima stagione parlamentare

superiore (il cui esame si sta svolgendo con il numero 3434 nella commissione affari sociali della Camera);

**Decreto Legge 30 dicembre 2021, n. 229**, "Misure urgenti per il contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19 e disposizioni in materia di sorveglianza sanitaria (il cui esame è solo iniziato con il numero 2489 in commissione affari costituzionali al Senato);

**Decreto Legge 24 dicembre 2021, n. 221**, "Proroga dello stato di emergenza nazionale e ulteriori misure per il contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19" (dal 10 febbraio all'esame dell'aula del Senato con il numero 2488). Scade il 22 febbraio.

Non va infine dimenticato che un ulteriore decreto, il primo di quest'ultima serie legata all'emergenza Covid, il **numero 172** sul rafforzamento delle certificazioni verdi, è stato invece portato a conclusione appena prima della partenza delle votazioni per il Presidente della Repubblica.

Se l'anno parlamentare si era chiuso con i temi finanziari in primo piano si è riaperto quindi ancora una volta con l'emergenza sanitaria

Ma i decreti ereditati dal 2021 e quelli arrivati ex novo hanno dovuto fare i conti a gennaio con il **blocco dell'attività ordinaria del Parlamento** a causa dello svolgimento delle sedute per l'elezione del Presidente della Repubblica, blocco durato di fatto almeno quindici giorni.

Come abbiamo visto il quadro dei provvedimenti è però destinato a semplificarsi a breve: attraverso un emendamento del governo presentato in commissione al Senato il contenuto di ben due decreti (il numero 229/2021 e il numero 2/2022) è stato trasfuso, facendone salvi gli effetti, nel precedente decreto numero 221.

Analogamente è accaduto al decreto numero 4/2022, che sta per essere inserito con un emendamento del governo nel primo decreto di quest'anno.

Il decreto 221 è intanto appena stato approvato in aula al Senato in prima lettura, in una sola seduta, mentre sul decreto numero 1 si sta procedendo nell'esame degli emendamenti.

L'unico provvedimento destinato ad un esame autonomo sembra essere al momento solo quello sui ristori, il cui esame è appena iniziato in commissione bilancio al Senato.

Soffermiamoci però sul decreto 221 appena approvato in prima lettura, e per il quale pare si possa affermare che l'attività parlamentare abbia questa volta inciso in maniera significativa attraverso l'attività emendativa, anche contribuendo a semplificare il quadro normativo (pur con qualche frizione in aula dovuta all'approvazione di alcuni emendamenti con il parere contrario del relatore e del governo).

Questo anche a scorrere le parole del relatore, che evidenzia bene quella che sembrerebbe una nuova fase, in cui il Parlamento riesce ad avere un ruolo più determinante: "preziosi e importanti sono stati i lavori della commissione, in cui ancora una volta si è registrata una collaborazione significativa tra tutte le forze politiche. Ancora una volta il Parlamento è stato chiamato a convertire un provvedimento in tempi molto stretti. Abbiamo provato a fare del nostro meglio e credo di poter dire che, grazie anche al supporto prezioso e sempre puntuale e preciso dei nostri Uffici, abbiamo svolto un buon lavoro. Lo abbiamo fatto in una dialettica, naturale per quanto accesa, tra



Osservatorio  
Legislativo  
Interregionale

Seduta in videoconferenza – 10 e 11 febbraio 2022

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare – Il colpo di coda della pandemia  
nell'ultima stagione parlamentare

maggioranza e forze di opposizione e credo che alla fine il contributo dato dal Parlamento, seppure in tempi contingentati, sia stato decisamente in grado di migliorare il provvedimento. In questa brevissima premessa mi preme sottolineare che una delle cose che abbiamo avuto più a cuore, e che abbiamo provato a stigmatizzare e contemporaneamente anche a superare, è stata la difficoltà oggettiva di coordinare i tanti provvedimenti susseguiti negli ultimi mesi nei passati anni di pandemia. Lo abbiamo fatto inserendo norme importanti e soprattutto modificando il provvedimento che il Governo poi ha inserito, con un emendamento, all'interno del decreto legge n. 221. Lo abbiamo fatto a seguito anche di una presa di posizione della commissione, con una lettera inviata dal presidente della commissione. Credo che questo dia lustro al lavoro parlamentare e soprattutto sottolinei ancora una volta quanto, seppure in tempi di emergenza e in contingenze particolari, il Parlamento riesca a dare il proprio contributo.”

Va infine evidenziato che questo provvedimento si è trovato nella singolare circostanza, fonte anche di dialettica tra le forze politiche in fase di approvazione, di essere stato emanato in un momento critico per l'andamento della curva epidemiologica, per cui erano necessarie misure più rigorose al fine di contrastare l'aumento dei casi, ma il cui esame in commissione si è svolto in una situazione del tutto differente, anche a causa dello sfasamento temporale causato dal blocco dei lavori parlamentari a seguito dell'elezione del Presidente della Repubblica.

Chiudiamo questa lunga parentesi sui decreti legge ricordando l'unico decreto in corso di conversione che non riguarda il tema dell'emergenza sanitaria.

Ci riferiamo al **decreto mille proroghe**, approvato come di consueto nell'ultima seduta dell'anno del Consiglio dei Ministri, che è ora all'esame delle commissioni riunite affari costituzionali e bilancio della Camera (n. 3431). Anche questo provvedimento ha risentito della pausa forzata nei lavori parlamentari, ma a breve si dovrebbe iniziare ad esaminare gli emendamenti presentati (circa 2800), che sono stati ridotti dopo le segnalazioni a 600. L'arrivo in aula è infatti previsto per la settimana a partire dal 14 febbraio.

Chiudiamo questa lunga parentesi agganciando il discorso sui decreti legge alle **RIFORME**.

Iniziamo parlando appunto di quanto previsto dal disegno di legge costituzionale di **modifica agli articoli 74 e 77 della Costituzione, concernenti l'introduzione del rinvio parziale delle leggi di conversione dei decreti legge da parte del Presidente della Repubblica e di limiti costituzionali alla decretazione d'urgenza** all'esame della commissione affari costituzionali della Camera (n. 3145). L'iniziativa era partita nell'ottobre dello scorso anno e nella relazione fa anche esplicito richiamo a un'altra lettera, quella inviata il 23 luglio 2021 dal Presidente della Repubblica, sul tema dell'eterogeneità di materie inserite nel corso dell'iter di conversione del decreto-legge ma in generale finalizzato a introdurre disposizioni correttive sul tema della decretazione d'urgenza.

Recentemente, l'11 gennaio, è stato adottato un testo unificato delle due proposte presentate come base per la presentazione degli emendamenti, dove si propone la modifica di due articoli della Costituzione: l'articolo 74 sui poteri di promulgazione del Presidente della Repubblica e l'articolo 77 sui presupposti per la decretazione d'urgenza.

Continuiamo sul tema riforme, che nonostante l'emergenza sanitaria recentemente ha



Osservatorio  
Legislativo  
Interregionale

Seduta in videoconferenza – 10 e 11 febbraio 2022

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare – Il colpo di coda della pandemia nell'ultima stagione parlamentare

avuto qualche accelerazione.

Ci riferiamo intanto alla recente approvazione definitiva (l'8 febbraio) del **disegno di legge costituzionali sulle disposizioni recanti modifiche agli articoli 9 e 41 della Costituzione in materia di tutela dell'ambiente** (n. 3156) da parte della Camera dei deputati, avvenuta con grande condivisione e con la maggioranza dei due terzi. Riforma storica quantomeno perché si tratta della prima volta che si modificano i principi fondamentali della Costituzione.

Un cammino veloce sta percorrendo anche il disegno di legge di **modifica all'art. 119 della Costituzione concernente il riconoscimento delle peculiarità delle Isole e il superamento degli svantaggi derivanti dall'insularità** (n. 3353), che sempre alla Camera è stata licenziata il 12 gennaio al secondo passaggio parlamentare.

E' iniziato poi a fine dicembre in commissione al Senato l'esame di cinque proposte di legge volte a modificare la Costituzione per introdurre la **promozione dello sport** (n. 747). Dopo lo svolgimento di qualche audizione informale si è decisa la costituzione di un comitato ristretto.

Alla Camera in parallelo è iniziato qualche settimana prima l'esame di un disegno di legge costituzionale di **modifica dell'articolo 67 della Costituzione, concernente l'introduzione del vincolo di mandato parlamentare** (n. 3297). La proposta prevede in particolare la sostituzione del vigente articolo 67, costituito da un unico comma, con un articolo formato da due commi.

Il nuovo primo comma dell'articolo 67 mantiene sostanzialmente la prima parte del vigente articolo 67 (secondo cui «Ogni membro del Parlamento rappresenta la Nazione»), mentre il divieto di mandato imperativo previsto dalla seconda parte del comma medesimo («ed esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato») viene soppresso e viene introdotto un nuovo secondo comma che prevede la decadenza del parlamentare che si iscrive ad un gruppo parlamentare «che non rappresenta il partito per il quale è stato eletto». La proposta, nella sua formulazione, a detta dell'onorevole Ceccanti presenta alcuni profili problematici.

Il tema, non nuovo, potrebbe invece accompagnare con soluzioni per contenere i passaggi tra gruppi e la loro proliferazione il dibattito che si sta svolgendo ed è a buon punto (le proposte sono attese entro marzo in aula) all'interno delle giunte per il regolamento delle due Assemblee legislative in ordine alle **modifiche regolamentari collegate all'approvazione della riduzione del numero dei parlamentari**, che implica una ridefinizione del numero e delle competenze delle commissioni permanenti.

Un effetto delle vicende legate all'elezione del Presidente della Repubblica si vede a proposito di riforme anche nel nuovo calendario dei lavori della Camera per il mese di febbraio, dove appaiono **due proposte di legge costituzionali** che, benché ad un diverso livello di approfondimento, non paiono però destinate nell'immediato a trovare una condivisione politica.

Ci si riferisce al disegno di legge relativo alle **modifiche agli articoli 57 e 83 della Costituzione, in materia di base territoriale per l'elezione del Senato della Repubblica e di riduzione del numero dei delegati regionali per l'elezione del Presidente della Repubblica**. L'esame del provvedimento è iniziato ancora nel 2019 ma ancora non ha





Osservatorio  
Legislativo  
Interregionale

Seduta in videoconferenza – 10 e 11 febbraio 2022

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare – Il colpo di coda della pandemia  
nell'ultima stagione parlamentare

trovato uno spazio di condivisione.

Infatti nell'ultima seduta in cui è stato esaminato, a novembre scorso, lo stesso relatore affermava di ritenere “opportuno, anche al fine di garantire un serio e trasparente confronto tra maggioranza e opposizione su un tema così delicato, che la commissione valuti modalità di prosecuzione dei lavori che contemplino la possibilità di ulteriori approfondimenti, prendendo atto dell'impossibilità, allo stato, di procedere all'esame delle proposte emendative, che oggi condurrebbe, a suo avviso, solo ad una sterile contrapposizione, stante la diversità di vedute sugli argomenti in esame. Ritiene dunque necessario prendere atto dell'impossibilità di portare il provvedimento in aula in breve tempo, cogliendo l'occasione, nel frattempo, di approfondire, nell'immediato, talune delle questioni più problematiche, la cui risoluzione potrebbe permettere, successivamente – presumibilmente a partire dal mese di gennaio – di riprendere l'iter di esame più speditamente.”

L'altra proposta calendarizzata è quella relativa al disegno di legge costituzionale sulle modifiche alla parte II della Costituzione concernenti l'**elezione diretta del Presidente della Repubblica** (n. 716). Si tratta di una proposta avviata nel marzo del 2020 ed esaminata solo in una seduta.

Sul piano della normativa ordinaria per quanto riguarda gli aspetti istituzionali va citato il disegno di legge sulla **disciplina dell'attività di relazioni istituzionali per la rappresentanza di interessi**, che dopo un anno di esame in commissione è stato approvato dalla Camera in prima lettura lo scorso 12 gennaio ed è stato trasmesso al Senato con il numero 2495. Come evidenziato dal relatore in aula “Dopo cinquant'anni e ben 97 disegni di legge volti a regolamentare i rapporti tra i portatori di interesse e i decisori pubblici, è la prima volta che un testo riesce ad approdare in Aula dopo aver completato il suo iter in commissione.”

Il testo prevede, in primo luogo, la definizione dell'attività di rappresentanza di interessi, definisce la categoria dei rappresentanti degli interessi, ai fini della legge, e quella dei decisori pubblici, presso i quali i rappresentati di interessi svolgono l'attività oggetto di disciplina. Rientrano in tale categoria: in primo luogo, i membri degli organi di rappresentanza di Governo nazionale, ossia i membri del Parlamento e i membri del Governo; in secondo luogo, i membri degli organi delle autonomie territoriali; in terzo luogo, le prescrizioni della proposta di legge si applicano anche ai presidenti e ai componenti delle Autorità indipendenti, agli organi di vertice degli enti statali, ai titolari degli incarichi di vertice degli enti territoriali e degli altri enti pubblici; infine, sono equiparati ai decisori pubblici anche i responsabili degli uffici di diretta collaborazione.

Fulcro dell'intervento è l'istituzione di un registro dei soggetti che svolgono attività di rappresentanza di interessi, denominato registro per la trasparenza dell'attività di rappresentanza di interessi, al quale sono tenuti ad iscriversi tutti coloro che intendano svolgere attività di relazioni istituzionali per la rappresentanza di interessi, che è istituito presso l'Autorità garante della concorrenza e del mercato.

Al Senato è invece ripreso in commissione l'esame del disegno di legge **in materia di indennità di funzione dei sindaci metropolitani e dei sindaci** (n. 2310).

L'esame era iniziato a novembre scorso, quindi recentemente, con la finalità di “valorizzare i sindaci, primi referenti politici delle comunità di appartenenza, alle cui funzioni e al cui



Osservatorio  
Legislativo  
Interregionale

Seduta in videoconferenza – 10 e 11 febbraio 2022

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare – Il colpo di coda della pandemia  
nell'ultima stagione parlamentare

impegno, diventato sempre più gravoso e rischioso sia in termini di funzioni che di responsabilità giuridica per gli atti adottati (o non adottati), corrisponde un trattamento economico ormai del tutto inadeguato”.

A ottobre era stato quindi costituito un comitato ristretto per trovare la sintesi delle cinque proposte presentate, che ha prodotto un testo base, concordando anche sulla necessità di definire il provvedimento in commissione prima dell'approvazione del disegno di legge di bilancio da parte del Consiglio dei ministri, per consentire che le nuove misure potessero trovare spazio in quella sede ed entrare in vigore già dal prossimo anno. Per questo motivo si era deciso di accelerare i lavori.

L'obiettivo era stato raggiunto: a inizio novembre infatti il presidente della commissione ricordava che “il contenuto del disegno di legge è stato in gran parte recepito nella legge di bilancio, ai commi 583 e seguenti.” Restavano tuttavia escluse alcune norme particolarmente rilevanti, sulle quali i gruppi avevano convenuto di presentare proposte emendative condivise, che non avevano trovato accoglimento neppure parziale dal Governo.”.

La commissione ha quindi convenuto di riprendere la discussione dei disegni di legge per quelle parti non incluse nella legge di bilancio. Il relatore aveva così preannunciato l'intenzione di procedere alla predisposizione di un nuovo testo da assumere come base per il seguito dell'esame, nel quale riprodurre, con i dovuti adeguamenti tecnici, l'emendamento presentato alla legge di bilancio.

Detto fatto. Dopo un secondo rapido passaggio in comitato ristretto è arrivato un nuovo testo base, sul quale sono stati presentati gli emendamenti.

Alla ripresa dei lavori, a gennaio, si è invece deciso di costituire un comitato ristretto per l'esame al Senato del disegno di legge sulle **modifiche alla disciplina relativa alla Corte dei conti a tutela del corretto riavvio del Paese** (n. 2185). L'esame era iniziato anche qui recentemente, a settembre, e si ricorda che il relatore riferendo sul disegno di legge sottolineava che “è stato sottoscritto da senatori appartenenti a cinque diversi Gruppi parlamentari, di maggioranza e di opposizione, ed è finalizzato a sviluppare la funzione consultiva della Corte dei conti, a razionalizzare il controllo preventivo e a rafforzare il controllo concomitante sugli atti di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza.”.

Vediamo ora qualche provvedimento ordinario, diviso per settore.

Anche qui possiamo dire che si stanno riprendendo le fila su molti provvedimenti il cui esame era stato interrotto durante la sessione di bilancio e a causa dell'elezione del Presidente della Repubblica.

Iniziamo con un **focus sui provvedimenti legati all'attuazione del PNRR**, altro tema che assieme alla pandemia nell'ultimo anno ciclicamente è stato in evidenza nei calendari dei lavori parlamentari e al quale dovrebbe essere dedicato un canale preferenziale a causa della necessità di rispettare i tempi di attuazione previsti nel Piano. Come abbiamo già visto, nella maggior parte dei casi si tratta di disegni di legge di delega.

La commissione lavori pubblici del Senato sta esaminando il disegno di legge di delega al Governo in materia di **contratti pubblici** (n. 2330). Dal 23 novembre, data in cui sono stati fissati i termini per gli emendamenti, l'esame è ripreso a gennaio, con l'illustrazione degli emendamenti presentati. Per quanto riguarda i tempi, qui stando al crono programma di



Osservatorio  
Legislativo  
Interregionale

Seduta in videoconferenza – 10 e 11 febbraio 2022

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare – Il colpo di coda della pandemia  
nell'ultima stagione parlamentare

attuazione del PNRR, l'Italia si sarebbe impegnata ad approvare definitivamente il provvedimento entro la fine di giugno. Sarebbe dunque auspicabile, si afferma in commissione, "che il Senato lo approvasse entro la fine di febbraio, in modo da lasciare un tempo congruo per l'esame da parte della Camera dei deputati e per un'eventuale terza lettura, in caso di modifiche presso l'altro ramo."

Rapidamente dovrebbe essere approvata, questa volta in primo esame alla Camera, il disegno di legge delega al Governo per la **riforma fiscale** (n. 3343), inserita nel PNRR come riforma di accompagnamento e collegata alla legge di bilancio, attualmente all'esame della commissione finanze. Il 25 febbraio il provvedimento, anch'esso di delega, è infatti atteso in aula.

Occorrerà che la commissione faccia la propria parte, ha affermato il relatore nonché presidente della commissione, anche mediante l'attività emendativa, "al fine di migliorare il testo del provvedimento. Auspica che si possa in tal senso pervenire ad una condivisione delle proposte, sebbene, aggiunge, si tratti di un percorso certamente non facile a giudicare dalla distanza delle posizioni politiche sinora espresse.". Particolarmente controverso appare sicuramente l'articolo 6 del provvedimento, in materia di revisione del catasto, ma comunque ampio e partecipato è stato l'esame preliminare del disegno di legge; esame che si è incrociato in parte con i contenuti della legge di bilancio, per la discussione sulla destinazione degli 8 miliardi di euro previsti dall'articolo 2 per interventi sull'IRPEF e l'IRAP:


Infatti nella presentazione del provvedimento il relatore ha ricordato come la commissione finanze arrivi con esso ad una tappa importante del percorso intrapreso, un anno fa, con l'avvio dell'indagine conoscitiva sulla riforma dell'Irpef e altri aspetti del sistema tributario, svolta congiuntamente con la commissione finanze e tesoro del Senato. Il disegno di legge, a detta del relatore, si pone infatti in continuità con questo percorso.

L'indagine, condotta dall'11 gennaio al 30 giugno, si è conclusa il 30 giugno 2021 con l'approvazione a larghissima maggioranza di un documento conclusivo.

I tempi sono stati perfettamente rispettati invece, centrando uno degli obiettivi del PNRR, per la **legge delega sulla disabilità**, approvata il 20 dicembre dal Senato. Nel documento della Commissione europea, denominato "Allegato riveduto della decisione di esecuzione del Consiglio relativa all'approvazione della valutazione del Piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia" è infatti indicato che la cosiddetta legge quadro per la disabilità debba entrare in vigore entro il 31 dicembre 2021. Rappresenta per la precisione l'attuazione di una delle riforme previste dalla Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore" del Piano.

L'iter è stato rapidissimo, se si pensa che il disegno di legge, peraltro anch'esso collegato alla legge di bilancio dalla Nota di aggiornamento al DEF 2021, è stato presentato il 2 novembre.

E' invece all'esame del Senato in seconda lettura in commissione istruzione, ma in sede redigente (quindi con un iter più veloce) il disegno di legge sul **sistema di istruzione e formazione tecnica superiore** in attuazione del PNRR (n. 2333). Dopo un momento di stallo (dimostrato anche dalla adozione di un testo base diverso dal testo approvato dalla Camera) pare sia stata trovata la sintesi politica per apportare delle modifiche al testo già

	<p>Osservatorio Legislativo Interregionale</p>	<p>Seduta in videoconferenza – 10 e 11 febbraio 2022 Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento Attività parlamentare – Il colpo di coda della pandemia nell’ultima stagione parlamentare</p>
---	--	---

approvato in prima lettura alla Camera.

L’8 febbraio è stato adottato un nuovo testo base del relatore, nel quale sono riportate correzioni di forma e coordinamento a quello precedente adottato solo il 13 gennaio, riferendo però ad esso i 79 emendamenti già presentati. Il presidente della commissione si augura infatti di “favorire l’approvazione, in tempi auspicabilmente celeri, di un testo largamente condiviso per questa riforma, tra le più rilevanti della legislatura nel campo della conoscenza.”

Entro il mese di febbraio il disegno di legge potrebbe quindi essere licenziato per l’aula, dove dovrà solo affrontare la votazione finale trattandosi di un esame in sede redigente, appunto.

Il discorso è ancora del tutto aperto e si preannuncia complesso per il disegno di **legge annuale per il mercato e la concorrenza** (n. 2469), da poco all’esame della commissione industria del Senato. Già il passaggio dall’approvazione in Consiglio dei ministri al Parlamento è stato sofferto. Approvato infatti in Consiglio dei ministri il 4 novembre è stato presentato alle Camere il 3 dicembre e l’esame è iniziato solo il 12 gennaio.

Come ha ricordato il relatore nella fase di presentazione, “la legge annuale per il mercato e la concorrenza è prevista nell’ordinamento nazionale dal 2009, ma è stata in concreto adottata solo con la legge n. 124 del 2017” (ed è stata approvata dopo due anni dalla presentazione e con quattro passaggi parlamentari, terminato con un voto di fiducia, ndr). Rammenta altresì che il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) ha ribadito la necessità di rispettare la sua cadenza annuale, “essendo essenziale per rivedere in via continuativa lo stato della legislazione al fine di verificare se permangano vincoli normativi al gioco competitivo e all’efficiente funzionamento dei mercati, tenendo conto del quadro socioeconomico.”

Anche questo è un provvedimento collegato alla manovra di finanza pubblica, che contiene numerose deleghe.

Per ora si sta svolgendo un amplissimo ciclo di audizioni (circa un centinaio), ma la complessità del provvedimento già si è vista nel momento procedurale della decisione sulle audizioni, a causa della difficoltà di contemperare due esigenze contrapposte. La particolare complessità del provvedimento, come ha infatti precisato il presidente della commissione, impone l’effettuazione di un ciclo di audizioni, ma “le imprescindibili esigenze di natura conoscitiva dovranno, tuttavia, essere conciliate con quelle, parimenti importanti, di garantire un ordinato e regolare svolgimento dei lavori.”

Altro provvedimento politicamente complesso, e che riguarda l’ultima riforma sulla giustizia contemplata dal PNRR ancora da portare a termine, è rappresentato dal disegno di legge delega al Governo per la **riforma dell’ordinamento giudiziario** (n. 2681), attualmente all’esame della commissione giustizia della Camera.

Nell’attesa della proposta che dovrebbe arrivare del governo sono stati presentati gli emendamenti dei parlamentari (400) sul testo base (rappresentato dal disegno di legge presentato dal precedente governo). A dicembre si è conclusa la discussione sul complesso delle proposte, ma dirimente sarà appunto l’atteso emendamento di riforma del ministro della giustizia e l’esame è rimasto quindi in stand by.

Il relatore aveva preannunciato il 15 dicembre che in tempi brevi sarebbero state



Osservatorio  
Legislativo  
Interregionale

Seduta in videoconferenza – 10 e 11 febbraio 2022

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare – Il colpo di coda della pandemia nell'ultima stagione parlamentare

presentate le proposte emendative del Governo, ma ancora il passaggio politico in Consiglio dei ministri non c'è stato. I tempi stanno diventando però stretti, non solo in ragione dell'attuazione del PNRR, quanto per l'appuntamento rappresentato dal rinnovo della componente togata del Consiglio superiore della magistratura previsto per il prossimo luglio.

Altro provvedimento collegato all'attuazione del Piano, per finire, è il disegno di legge all'esame della commissione ambiente del Senato sulla **rigenerazione urbana** (n. 1131). Dopo il nuovo testo unificato adottato a novembre e la pausa connessa alla sessione di bilancio l'esame è ripreso a gennaio, e siamo nella fase della illustrazione degli emendamenti presentati.

Ma sul PNRR l'attenzione del Parlamento, che in questo primo scorcio dell'anno è rimasta sullo sfondo esaurita l'accelerazione dovuta all'approvazione del secondo decreto legge di semplificazione (il numero 152), è al momento attuale tutta concentrata sull'esame della **prima Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza** (PNRR).

In base all'articolo 2, comma 2, lettera e), del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, sulla governance del PNRR, il Governo è tenuto a riferire alle Camere, sullo stato di attuazione del PNRR, trasmettendo semestralmente una Relazione. Tale Relazione deve contenere le informazioni sui «prospetti sull'utilizzo delle risorse del programma Next Generation EU e sui risultati raggiunti», nonché «le eventuali misure necessarie per accelerare l'avanzamento dei progetti e per una migliore efficacia degli stessi rispetto agli obiettivi perseguiti».

Inoltre, la Relazione deve essere corredata da una nota esplicativa sulla realizzazione dei traguardi e degli obiettivi stabiliti nel periodo di riferimento e, su richiesta delle commissioni parlamentari, da ogni elemento utile a valutare lo stato di avanzamento degli interventi, il loro impatto e l'efficacia rispetto agli obiettivi perseguiti, con specifico riguardo alle politiche di sostegno per l'occupazione e per l'integrazione socio-economica dei giovani, alla parità di genere e alla partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

A corredo di tali disposizioni, la legge di conversione decreto governance (legge 29 luglio 2021, n. 108) ha stabilito specifiche procedure di monitoraggio parlamentare sull'attuazione dei progetti previsti dal PNRR e sul rispetto dei termini entro i quali questi devono essere completati, anche al fine di prevenire, rilevare e correggere eventuali criticità relative all'attuazione del PNRR, mediante la formulazione di «osservazioni o valutazioni» utili a tal fine.

Parallelamente, la legge europea 2019-2020 (legge 23 dicembre 2021, n. 238) ha stabilito, all'articolo 43, che le commissioni parlamentari competenti per l'esame del PNRR esaminano le Relazioni semestrali e svolgono ogni opportuna attività conoscitiva, finalizzata al monitoraggio del corretto utilizzo delle risorse dell'Unione europea assegnate all'Italia, alla verifica del conseguimento dei traguardi e degli obiettivi intermedi ai fini dell'erogazione dei contributi finanziari, nonché alla valutazione dell'impatto economico, sociale e territoriale derivante dall'attuazione delle riforme e dalla realizzazione dei progetti finanziati.

A tal fine, le commissioni possono svolgere audizioni dei soggetti responsabili e attuatori dei progetti ed effettuare sopralluoghi presso i siti in cui sono in corso di realizzazione i



Osservatorio  
Legislativo  
Interregionale

Seduta in videoconferenza – 10 e 11 febbraio 2022

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare – Il colpo di coda della pandemia nell'ultima stagione parlamentare

progetti del PNRR aventi ricadute sui territori. Infine, al termine dell'esame di ogni Relazione semestrale, le commissioni possono adottare «atti di indirizzo al Governo», per indicare le eventuali criticità riscontrate nell'adozione delle riforme e nella realizzazione dei progetti.

Per ora si sta appunto svolgendo, sia alla Camera che al Senato, un ampio ciclo di audizioni che comprende in primo luogo i ministri interessati e le parti istituzionali (come la Conferenza delle Regioni) e sociali.

Passiamo ora ad un veloce accenno ai provvedimenti collegati all'attuazione della **normativa europea**.

A dicembre alla Camera, dopo tre letture, è stato finalmente stato approvato in via definitiva il disegno di legge recante disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - **Legge europea 2019-2020** (n. 2670).

Sempre a dicembre è invece stato approvato in prima lettura al Senato il disegno di **legge di delegazione europea 2021** (n. 2481). L'esame è stato rapido, aspetto questo che la relatrice si è premurata di precisare: "il disegno di legge è licenziato per l'Aula in tempi molto rapidi, senza con ciò pregiudicare in alcun modo il dibattito ampio e approfondito". E continuando afferma: "Ho inteso evidenziare questa circostanza perché, come è noto, i tempi di esame dei provvedimenti relativi al recepimento nel nostro ordinamento delle norme europee tendono non di rado a dilatarsi oltremodo, comportando anche evidenti riflessi negativi in termini di apertura a carico dell'Italia di onerose procedure di contenzioso comunitario. Giusto per farne un esempio, basta pensare all'ultima legge europea 2019-2020, che è ancora qui in quarta lettura alla Camera.

Complice la sessione di bilancio e gli impegni istituzionali del Parlamento d'inizio anno, il disegno di legge è però stato trasmesso all'altro ramo ed è iniziato l'esame solo il 10 febbraio.

## CULTURA E ISTRUZIONE

Vediamo ora qualche aggiornamento sui provvedimenti in materia di cultura.

Approvato a dicembre in aula con modifiche, il disegno di legge governativo sui **reati contro il patrimonio culturale** (n. 882) ha appena iniziato in commissione alla Camera il suo terzo e ultimo passaggio parlamentare (n. 893).

Le commissioni riunite istruzione e lavoro del Senato hanno invece ripreso a gennaio l'esame del disegno di legge governativo di **delega al Governo in materia di spettacolo** (n. 2318), dove sono stati presentati gli emendamenti.

Sempre al Senato la commissione istruzione è in attesa di iniziare l'esame degli emendamenti presentati sul disegno di legge sulla **promozione dei cammini come itinerari culturali** (n. 2367). Questa è una proposta recente, composta di 11 articoli e finalizzata a dettare una disciplina nazionale dei cammini come itinerari culturali che, come sottolineato dalla relatrice è "a prima firma del presidente della commissione e sottoscritta da tutti i gruppi presenti in commissione: un'iniziativa quindi largamente condivisa, maturata al termine e alla luce di un lungo percorso di approfondimento e confronto.". L'esame è iniziato ad ottobre e già sono stati presentati gli emendamenti.



Osservatorio  
Legislativo  
Interregionale

Seduta in videoconferenza – 10 e 11 febbraio 2022

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare – Il colpo di coda della pandemia  
nell'ultima stagione parlamentare

Per quanto riguarda l'ambito istruzione/università dalla Camera arriva l'approvazione in prima lettura del disegno di legge **sull'introduzione dello sviluppo di competenze non cognitive nei percorsi delle istituzioni scolastiche** (n. 2372).

Il disegno di legge relativo alle disposizioni in materia di **iscrizione contemporanea a due corsi di istruzione superiore** (n. 2415) è invece già in seconda lettura, in commissione assieme ad una proposta di iniziativa del CNEL.

La commissione cultura, in sede di comitato ristretto, ha poi proseguito l'esame del disegno di legge sulle nuove norme in materia di **programmazione dell'accesso ai corsi universitari** (n. 334), mentre le commissioni riunite cultura e lavoro hanno proseguito l'esame del disegno di legge sulle **disposizioni in materia di tirocinio curricolare** (n. 1063), svolgendo delle audizioni.

### **AGRICOLTURA E ATTIVITA' PRODUTTIVE**

Un settore sempre molto ricco d'iniziative riguarda l'agricoltura. Partiamo dall'ultima novità.

“Dopo molti anni di discussione, in Parlamento è finalmente giunta in dirittura d'arrivo la legge per la **tutela, lo sviluppo e la competitività della produzione agricola, agroalimentare e dell'acquacoltura con metodo biologico**, dopo che, nella scorsa legislatura, un provvedimento organico era stato approvato da un solo ramo del Parlamento.”.


Così veniva accolto l'8 febbraio in aula alla Camera il disegno di legge sulle disposizioni per lo sviluppo e la competitività della produzione agricola e agroalimentare e dell'acquacoltura ottenuta con metodo biologico (n. 290), già arrivato al terzo passaggio parlamentare.

Le polemiche che avevano accompagnato l'approvazione con riferimento alla norma che equipara l'agricoltura biodinamica a quella biologica venivano allora definite “strumentali”. In verità, si aggiungeva, sono tutti i metodi di produzione basati su preparati e specifici disciplinari applicati nel rispetto delle disposizioni dei regolamenti dell'Unione europea e delle norme nazionali in materia di agricoltura biologica ad essere equiparati al metodo di agricoltura biologica.

Ma la notte porta consiglio. Il giorno successivo, al momento dell'approvazione, sono stati approvati gli emendamenti presentati proprio al fine di espungere dal testo il riferimento all'agricoltura biodinamica, e così questo disegno di legge dovrà affrontare un'ulteriore navetta, la quarta (caso unico in questa legislatura), per arrivare alla sua conclusione che dovrebbe essere rapida.

In una interlocuzione tra il presidente della commissione agricoltura della Camera e del Senato alla presenza del Ministro per i rapporti con il Parlamento, davanti alla prospettiva di procedere a modificare il testo nella parte relativa all'agricoltura biodinamica, anche a seguito dell'attenzione dedicata all'argomento da parte degli organi di stampa, presidente della commissione del Senato avrebbe assicurato che si sarebbe adoperato assieme alla commissione per esaminare il provvedimento in tempi rapidi qualora venisse approvato con modifiche da parte della Camera dei deputati.

Venendo invece ai provvedimenti ancora all'esame delle commissioni, al Senato possiamo

	<p>Osservatorio Legislativo Interregionale</p>	<p>Seduta in videoconferenza – 10 e 11 febbraio 2022 Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento Attività parlamentare – Il colpo di coda della pandemia nell'ultima stagione parlamentare</p>
---	--	---

vedere che a gennaio è ripreso l'esame di una serie di provvedimenti in sede redigente che erano stati bloccati dalla sessione di bilancio.

In seconda lettura abbiamo i disegni di legge sui **prodotti agroalimentari da filiera corta** (n. 878), dove sono stati presentati gli emendamenti e si attende un approfondimento con i rappresentanti del Ministero per procedere. Siamo ad un punto analogo per il disegno di legge in materia di **tartufi** (n. 810), che però è all'esame in prima lettura.

Sembrava destinato ad un esame veloce in seconda lettura e invece è all'esame della commissione da più di un anno il disegno di legge sul **settore florovivaistico** (n. 2009). Sono stati presentati e illustrati tutti gli emendamenti, ma si stanno attendendo i pareri delle altre commissioni e pare ci siano dei problemi sulla relazione tecnica del Governo.

Per il disegno di legge sull'ordinamento delle **professioni di enologo ed enotecnico** (n. 2118) e per quello sul riconoscimento dell'agricoltore come **custode dell'ambiente e del territorio** (n. 2023) sono stati presentati gli emendamenti e si sta attendendo la fase della loro illustrazione. Continuano invece le audizioni (iniziate a luglio) sul disegno di legge sulle disposizioni per la tutela e la valorizzazione dell'**agricoltura contadina** (n. 2243), già in seconda lettura dal mese di luglio.

Passando alla Camera, siamo invece a buon punto con le votazioni degli emendamenti per il disegno di legge per favorire **interventi di recupero, manutenzione e salvaguardia dei castagneti** (n. 1650). Per il disegno di legge sul **bracconaggio ittico** nelle acque interne (n. 2328) risale invece ancora a dicembre la presentazione degli emendamenti.

Da dicembre è entrato in comitato ristretto l'esame del disegno di legge in materia di **danni provocati dalla fauna selvatica** (n. 174), per arrivare ad un testo base delle tre proposte abbinate e poi fissare la scadenza degli emendamenti.

Infine, langue dopo il rinvio in commissione da parte dell'Assemblea, deciso ancora nel novembre del 2020, l'esame del disegno di legge sulla **semplificazione in agricoltura** (n. 982).

Terminiamo con un cenno a due provvedimenti che si occupano di attività produttive.

A dicembre dopo una lunga elaborazione in comitato ristretto la commissione attività produttive della Camera ha adottato il testo base per i disegni di legge sulla **promozione delle start-up** (n. 1239), ma prima della fissazione del termine per gli emendamenti è stata chiesta al Governo la predisposizione di una relazione tecnica.

Più avanti è invece l'esame al Senato in commissione industria del disegno di legge **sulla tutela e sviluppo dell'artigianato artistico** (n. 2117): sono infatti stati presentati gli emendamenti, dopo che il relativo termine era stato più volte prorogato.